



Corte dei Conti invita CE a maggiore coordinamento dei programmi di internazionalizzazione PMI

Negli Stati membri dell'UE si contano oltre 20 milioni di PMI, che occupano circa 100 milioni di persone. Le piccole e medie imprese (PMI) costituiscono il 99% delle imprese dell'UE.

Al di fuori del settore finanziario, le PMI rappresentano due terzi dell'occupazione nel settore privato e generano circa la metà della produzione economica dell'UE; tuttavia, esse realizzano solo il 30% delle esportazioni totali dell'UE. Le **PMI** sono infatti **tradizionalmente meno attive nei mercati internazionali** rispetto alle imprese più grandi in quanto spesso non sono al corrente dei regimi di sostegno pubblico al commercio internazionale e **non dispongono delle competenze necessarie**.

Per ovviare a tali problemi, la Commissione ha predisposto **diversi programmi di sostegno** e nel 2011 ha adottato una Strategia dell'UE per l'internazionalizzazione delle PMI, per migliorare la coerenza e il coordinamento di tutti gli aiuti esistenti.

In una recente Relazione speciale la Corte dei conti europea ha ritenuto che le **misure dell'UE per aiutare le PMI ad espandersi sui mercati internazionali mancano a volte di coerenza e visibilità** e che la Commissione non sempre coordina in modo soddisfacente tali iniziative con i programmi degli Stati membri.

L'EEN e Startup Europe rappresentano punti di contatto per le PMI e le start-up europee che necessitano di sostegno in termini di consulenza e di collaborazione in rete per le esportazioni.

Per quanto concerne **la rete EEN, sono necessari ulteriori sforzi** in termini di aumento della visibilità, coordinamento, copertura geografica nei paesi non-UE e sviluppo di capacità al fine di aiutare meglio le PMI ad accedere ai finanziamenti e a sfruttare i vantaggi degli accordi di libero scambio. La performance dell'EEN è stata infatti variabile a seconda dei Paesi e dei consorzi: alcuni uffici per la cooperazione tra le imprese al di fuori dell'UE hanno conseguito buoni risultati mentre in altri casi i servizi e le capacità di reazione sono state carenti.

La Corte dei Conti ha inoltre invitato la Commissione a **rendere più facilmente accessibili le informazioni sul sostegno all'internazionalizzazione delle PMI** e ad avvicinare i propri programmi alle PMI europee che ancora non conoscono gli strumenti disponibili.

La Corte ha infine **chiesto alla Commissione a migliorare il monitoraggio dei risultati** per valutare in che misura l'iniziativa abbia contribuito nel complesso all'internazionalizzazione della PMI.

In conclusione, è stata criticata la **scarsa coerenza delle numerose attività volte a soddisfare le esigenze delle PMI in termini di internazionalizzazione**, sostenendo che **il coordinamento è carente a numerosi livelli, compreso quello tra le attività dell'UE e degli Stati membri**.

Secondo la Corte, la Commissione non si sarebbe sempre adeguatamente concentrata sulla sostenibilità finanziaria dei **programmi di sostegno, molti dei quali sono stati interrotti nonostante i risultati positivi raggiunti**.

FONTE e LINK al testo originale:

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR22_07/SR_Internationalisation-SMEs_IT.pdf